

In Alsazia si combatte sempre
Feroci repressioni tedesche

(Servizio part. del Resto del Carlino)

BASILEA 12, ore 12 — Gli scontri in Alsazia stanno assumendo l'aspetto di una grande battaglia. Nei dintorni di Thann e di Sennheim si combatte ininterrottamente.

A Mulhouse invece tutto è tranquillo. Partono continuamente alla stazione ferroviaria treni blindati per il trasporto dei feriti.

L'azione tedesca, come vi dissi, mirava all'avvolgimento delle colonne repubbliche operanti a nord-est di Mulhouse.

L'azione francese non ha scopi strategici ma, diremo così, sentimentali.

Gli aviatori francesi lanciarono in Alsazia un proclama ai tedeschi in cui si dice:

"Abbiamo degli ostaggi: per ogni alsaziano francofono fucilato, uccideremo dieci ostaggi, per ogni alsaziano ferito uccideremo un tedesco."

Vi dissi parecchi giorni fa della fine di Burweiler, un paesino alsaziano di 1500 persone. La sera del 15 agosto, giorno della festa di Maria Vergine, quattro fucilati turbarono la tranquillità del villaggio. Un centinaio di soldati, temendo di essere assaliti dalla popolazione, si precipitarono nel paese. L'ispezione fatta non condusse ad alcun risultato. Si svolse però allora una scena pietosa. La popolazione venne raccolta sopra una collina dominante il paese e cinque indiziati francofoni furono fucilati dinanzi alla popolazione. Poi il cannone distrusse Burweiler. L'inchiesta aperta è terminata ieri. Alle autorità alsaziane è risultato che i colpi di fucile che provocarono gli orrori descritti furono sparati da un ulano presso la città per uccidere un cavallo ammalato.

GIULIO DE BENEDETTI

Misure militari svizzere al confine italiano

ROMA 12, matt. — Da notizie assolutamente sicure si rileva che non solo lo atteggiamento della Svizzera verso di noi non tende a mutare, ma che anzi nuove e più gravi misure si sono prese su la linea del nostro confine. La parte più efficiente della mobilitazione svizzera, che non accenna affatto ad arrestarsi, è tutta rivolta contro di noi. Si è anzi informati che nuove artiglierie pesanti sono state in questi ultimi giorni collocate in posizioni strategiche, con le bocche rivolte verso l'Italia.

Un proclama del generale Bülow

TORINO 12, sera — La Gazzetta del Popolo riceve da Berlino:

"Venne comunicato il manifesto del generale Bülow, comandante della seconda armata tedesca, diretto alle sue truppe. Il proclama è così concepito:

"Avvenne come io dissi: al principio di questa guerra io vi domandai atti di valore e voi li avete mostrati. Due potenti fortezze furono da voi prese mediante la valorosa artiglieria a piedi e con una resistenza meravigliosa nella lotta di due giorni a Namur voi avete sconfitto inicamente belgi e francesi; con un insostenibile inseguimento voi avete disperso il nemico e inoltre avete dato un tal colpo agli inglesi che questi spavaldi non lo dimenticheranno così presto. Tutte le armi crebbero a gara di valore e costanza. Il bottino fu grande: sei bandiere, 59 cannoni, 55 mitragliatrici, 6800 armi, 80 vagoni, 10.400 prigionieri sono in vostra mano. Grande fu pure il vostro sacrificio. Gloria a tutti coloro che col sangue loro suggerirono la fedeltà verso le autorità militari."

Firmato: Von Bülow.

La controprotesta di Poincaré per l'uso delle palle 'dum-dum'

BORDEAUX 12, sera — Ecco il testo del telegramma che il Presidente della Repubblica ha diretto al Presidente della Repubblica degli Stati Uniti d'America per illuminare il Governo Federale e l'opinione pubblica americana sulle false accuse di cui la Francia è stato oggetto riguardo al preteso impiego delle palle dum-dum:

A. S. E. Sig. Wilson, Pres. della Repubblica degli Stati Uniti - Washington.

Signor Presidente,

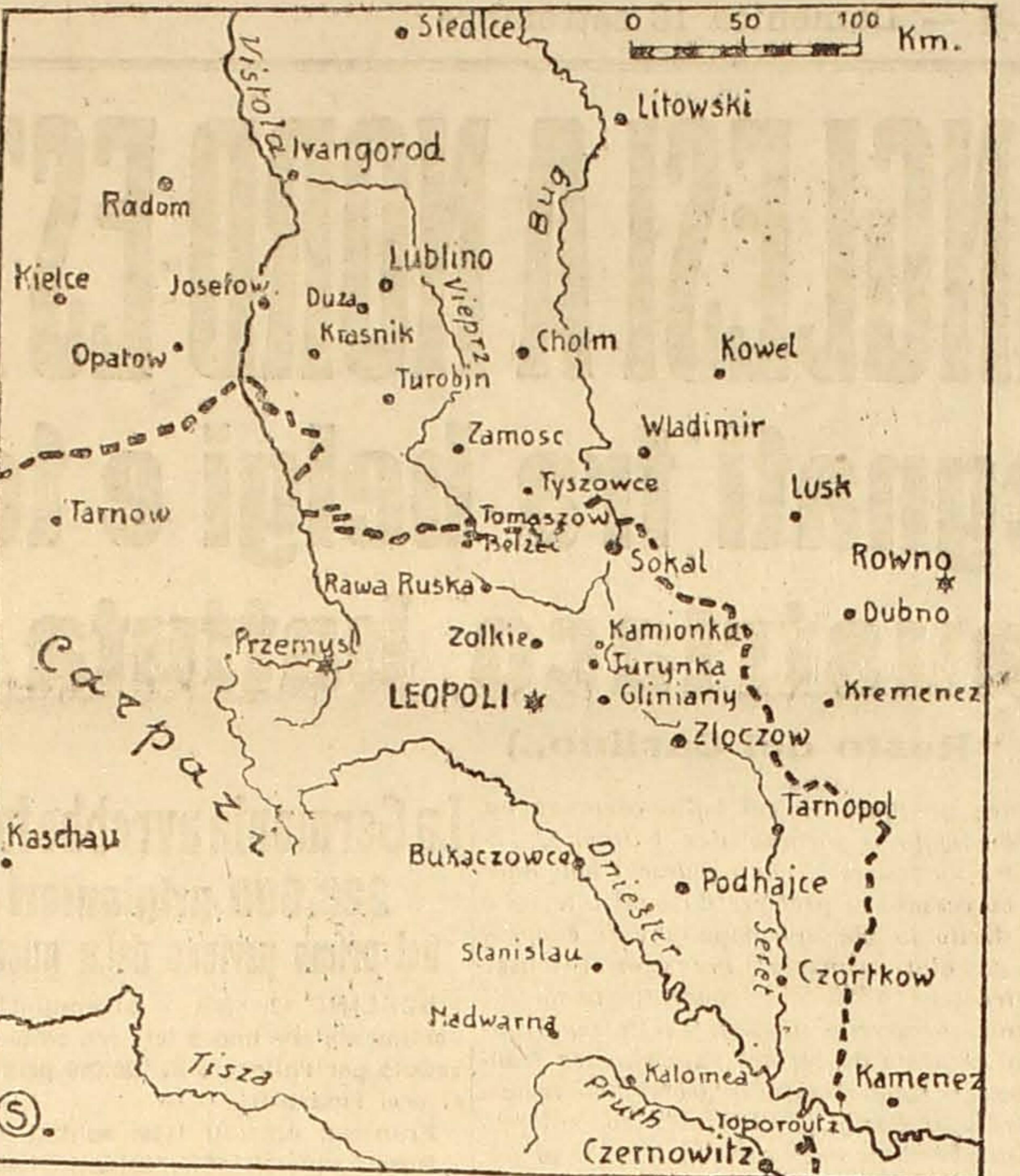
Sono informato che il Governo tedesco ha cercato di sorprendere la buona fede di Vostra Eccellenza affermando che le palle dum-dum sarebbero stati fabbricate nelle officine dello Stato francese e utilizzate dai nostri soldati. Questa calunnia non è che un audace tentativo di invertire le parti.

La Germania ha fin dal principio della guerra usato palle dum-dum ed ha commesso quotidiane violazioni del diritto delle genti.

Dal 18 agosto, e ripetute volte da allora, noi abbiamo avuto a segnalare i suoi tentativi a Vostra Eccellenza come Potenza armataria della convenzione dell'Aja. La Germania ha avuto cognizioni delle vostre proteste, e cerca oggi di cambiare le cose e di fabbricarsi proteste menzognere per abbandonarsi a nuovi atti di barbarie. A nome del diritto minaccioso e della civiltà oltraggiata, io invio a Vostra Eccellenza la mia protesta indignata.

F.to: Raimondo Poincaré

L'ala sinistra austriaca tagliata fuori dai russi



Il comunicato russo

-PETROGRAD 11, sera — I RUSSI SONO RIUSCITI A TAGLIARE L'ALA SINISTRA DEGLI AUSTRIACI CHE OPERANO NELLA REGIONE TOMASZOW-RUSA-RUSKA.

L'accanita resistenza dei reggimenti ungheresi

Anche il centro ripiega

PARIGI 12, sera — SI ha da Parigi:

La notizia che l'ala sinistra austriaca è completamente sconfitta viene confermata da fonte competitissima.

I russi, mercè la superiorità rimarchevole della loro artiglieria, hanno sfondato il fronte del nemico prima dell'arrivo delle truppe tedesche che accorrono a marce forzata, e hanno chiuso i reggimenti austriaci nell'angolo formato dalla confluenza della Vistola e del San.

Al centro della grande battaglia austro-russa gli accaniti combattimenti continuano con intensità crescente, poiché i reggimenti ungheresi giunti di fresco resistono ostinatamente effettuando anche vigorosi attacchi. Il fronte della battaglia forma così una linea spezzata nella quale ora i russi, ora gli austriaci avanzano.

Non di meno, sotto la spinta irresistibile dei russi, questa linea non spezzata indietreggia verso l'interno dell'Austria.

Le truppe russe, che presero di assalto le posizioni fortificate di Annopolj e di Turabin, inseguirono il nemico per oltre trenta verste. La cavalleria russa

opera contro la retroguardia dell'esercito nemico.

I russi, dopo un accanito combattimento, hanno preso Tomaszow.

Nuove smentite dell'ambasciata austriaca

ROMA 12, sera — L'Ambasciata d'Austria-Ungheria comunica:

Le agenzie Reuter, Havas di Pietroburgo e il Press Bureau di Nisch svolgono una fecondità e una fantasia notevoli nei diffondere assurde intenzioni sugli avvenimenti della guerra. Considerando l'impossibilità di smentire queste inesauribili serie di menzogne, ci limitiamo a constatare i seguenti fatti:

1. O i serbi non hanno preso ne l'offensiva a Visegrád né hanno respinto le nostre truppe sulla Drina. Al contrario l'offensiva delle nostre truppe in quei paesi è ufficialmente constatata.

Nessuna notevole azione ha avuto luogo sulla frontiera montenegrina dopo il glorioso successo del generale Poniatowski presso Bileka. I pretesi successi montenegrini si riducono ad azioni insignificanti di qualche banda di briganti;

2. O i pretesi successi di Tomaszow,

Zamosc, Przemysl, Lublino, Josefov ed Annopolj annunziani anticipatamente dalla Stato Maggiore del Granducato Generalissimo, sono una pura invenzione.

Dopo gli ultimi successi del generale Danki nulla è cambiato nella posizione del suo esercito. Quanto alla rodometria relativa alla presa ritirata delle nostre truppe a Rawa-Ruska, constatiamo che questa località entra nel raggio della battaglia attuale di Leopoli ove i nostri eserciti, in presenza dell'Arciduca Generalissimo, e dall'Arciduca Ereditario, e così pure del barone Conrad, hanno guadagnato terreno.

I giornalisti americani al seguito dell'esercito del Kaiser smentiscono le crudeltà tedesche

BERLINO 12, mattina — Ecco il testo della dichiarazione dei corrispondenti di guerra dei giornali americani pubblicato dal *Wolfenbauer*:

«Nell'interesse della verità dichiariamo umanamente che le crudeltà tedesche, per quanto potremmo osservare, sono una falsità. Dopo un soggiorno di due settimane in mezzo all'esercito tedesco, avendo accompagnate le truppe durante oltre 150 chilometri, non siamo in realtà in grado di poter riferire un sol fatto di punizione per rappresaglia immediata. Non siamo, d'altra parte, in grado di confermare le voci di maltrattamenti contro prigionieri e non combattenti.

«Essendo passati con le truppe tedesche da Landen, da Bruxelles, da Nivelles, da Binche, da Buissiers, da Herve-Viher, da Merbes-le-Chateau, da Serre-sur-Sambre e da Beaumont non abbiamo trovato un esempio che possa servir di base all'accusa di atti inumani. Numerosi voci furono da noi constatate come prive di fondamento. Vedemmo ovunque soldati pagare ciò che acquistavano, rispettate le proprietà e i diritti civili degli abitanti. Dopo la battaglia di Buissiers vedemmo donne e fanciulli in attitudine di assoluta sicurezza. A Merbes-le-Chateau un abitante venne ucciso, ma nessuno potò provare che egli fosse innocente. I fuggiaschi che raccontano crudeltà ed atti di violenza non poterono fornire un solo esempio, una sola prova. La disciplina delle truppe tedesche è esemplare. Non si vede alcun caso di ubriachezza. Il Sindaco di Serre sul Sambras protestò spontaneamente contro le voci di crudeltà che si facevano correre. Diamo la nostra parola d'onore professionale circa la verità di tali affermazioni.

«Firmati: Roger Lewis, dell'Associated Press; Irvin Cobb, della Saturday Evening Post di Filadelfia; Cuglic, del Ledger di Filadelfia; Marr Hansen, del Daily News di Chicago; James O'Donnell, John Bennett, Mc. Cutchee, della Tribune di Chicago».

La protesta di due scienziati francesi contro l'esercito germanico

(Per telefono al Resto del Carlino)

ta indifesa? Non è stato un inutile atto di crudeltà, un fatto di distruzione per la distruzione?

Un altro sistema invaso nell'esercito germanico è quello di punire, mettendolo a ferro ed a fuoco, tutto un villaggio o un paese per avere subito qualche fatto isolato di ostilità da un individuo di quel villaggio e di quel paese. Anche ammettendolo che a Lovanio qualche belga abbia sparato dalle finestre ed a noi consta invece che, per un errore facilissimo a riscontrarsi nelle guerre, i tedeschi tirarono contro una loro pattuglia, credendola nemica, pure la convenzione internazionale dell'Aja parla chiaro: Non può essere punita una collettività per il fatto isolato commesso da un individuo».

Invece i tedeschi non hanno fatto altro che rivalersi sulla collettività delle mesistiche, dei resti rare e doverose, che subiscono da qualche individuo.

Invece i tedeschi non hanno fatto altro che rivalersi sulla collettività delle mesistiche, dei resti rare e doverose, che subiscono da qualche individuo.

Un'altra violazione esplicita agli articoli della convenzione dell'Aja si è avuta col fatto che i prigionieri francesi e belgi sono obbligati ad esercitare lavori di carattere militare: riparazioni di ferrovie, costruzioni di trincee e simili. Ora è detto esplicitamente nel codice internazionale dell'Aja che i prigionieri di guerra non possono e non devono essere costretti a lavori di carattere militare. Sarebbe umano e ripugnante al di barbare che i soldati prigionieri fossero costretti, sotto minaccia delle armi, a lavori diretti contro il popolo stesso cui essi appartengono. Un altro fatto che non può sollevare le proteste di tutto il mondo civile è l'abbandono alla corrente di mine galleggianti tedesche che dalle acque germaniche si sono sparpagliate nel Mare del Nord con gravissimo pericolo di tutti i commerci marittimi degli Stati neutrali. Già sappiamo, intanto, che navi mercantili olandesi, danesi e svedesi sono saltate in aria e molte sono pericolanti.

Che questi fatti abbiano potuto accadere è una prova della volontà con cui i nostri nemici hanno calpestato ogni umano diritto, dominati dalla legge suprema che il militarismo tedesco si era illuso di poter imporre all'Europa con la forza.

Come si può per esempio giustificare il bombardamento di Pont à Mousson, città francese verso il confine della Lorena, non fortificata ed aperta, le cui case si raggruppano intorno ad un grande ospedale? L'artiglieria tedesca ha infurato per tre giorni contro Pont à Mousson, incendiando case di pacifici cittadini, e sfondando in più punti i tetti e le mura dell'ospedale dove erano raccolte parecchie centinaia di feriti. Si noti che Pont à Mousson non fu occupata dal nemico. Non aveva dunque necessità entrarvi. Ed allora, che cosa poteva rappresentare per loro l'accanito bombardamento di una citt-

à. Come i due professori francesi hanno concluso dicendo che la cricca militare austriaca, chiusa nelle sue idee di orgoglio e di conquista, lungi dal sentire i valori spirituali che la civiltà moderna ha prodotto, ha preso il sopravvento non solo sull'imperatore e sul Governo, ma su tutta la nazione spingendola alla guerra con ogni mezzo di persuasione e di eccitamento.

Forse Guglielmo II non voleva con tale furore la guerra, ma anche la sua volontà è stata travolta dal partito militare che aveva nel Kronprinz uno degli araldi più impazienti. La Francia e con essa tutte le potenze rette col sistema della partecipazione pubblica al potere, combatte per la libertà dei popoli contro una politica di sopraffazione, contro il militarismo oligarchico.

I due professori francesi hanno concluso dicendo che la cricca militare austriaca, chiusa nelle sue idee di orgoglio e di conquista, lungi dal sentire i valori spirituali che la civiltà moderna ha prodotto, ha preso il sopravvento non solo sull'imperatore e sul Governo, ma su tutta la nazione spingendola alla guerra con ogni mezzo di persuasione e di eccitamento.

Come i due professori francesi hanno concluso dicendo che la cricca militare austriaca, chiusa nelle sue idee di orgoglio e di conquista, lungi dal sentire i valori spirituali che la civiltà moderna ha prodotto, ha preso il sopravvento non solo sull'imperatore e sul Governo, ma su tutta la nazione spingendola alla guerra con ogni mezzo di persuasione e di eccitamento.

Come i due professori francesi hanno concluso dicendo che la cricca militare austriaca, chiusa nelle sue idee di orgoglio e di conquista, lungi dal sentire i valori spirituali che la civiltà moderna ha prodotto, ha preso il sopravvento non solo sull'imperatore e sul Governo, ma su tutta la nazione spingendola alla guerra con ogni mezzo di persuasione e di eccitamento.

Come i due professori francesi hanno concluso dicendo che la cricca militare austriaca, chiusa nelle sue idee di orgoglio e di conquista, lungi dal sentire i valori spirituali che la civiltà moderna ha prodotto, ha preso il sopravvento non solo sull'imperatore e sul Governo, ma su tutta la nazione spingendola alla guerra con ogni mezzo di persuasione e di eccitamento.

Come i due professori francesi hanno concluso dicendo che la cricca militare austriaca, chiusa nelle sue idee di orgoglio e di conquista, lungi dal sentire i valori spirituali che la civiltà moderna ha prodotto, ha preso il sopravvento non solo sull'imperatore e sul Governo, ma su tutta la nazione spingendola alla guerra con ogni mezzo di persuasione e di eccitamento.

Come i due professori francesi hanno concluso dicendo che la cricca militare austriaca, chiusa nelle sue idee di orgoglio e di conquista, lungi dal sentire i valori spirituali che la civiltà moderna ha prodotto, ha preso il sopravvento non solo sull'imperatore e sul Governo, ma su tutta la nazione spingendola alla guerra con ogni mezzo di persuasione e di eccitamento.

Come i due professori francesi hanno concluso dicendo che la cricca militare austriaca, chiusa nelle sue idee di orgoglio e di conquista, lungi dal sentire i valori spirituali che la civiltà moderna ha prodotto, ha preso il sopravvento non solo sull'imperatore e sul Governo, ma su tutta la nazione spingendola alla guerra con ogni mezzo di persuasione e di eccitamento.

Come i due professori francesi hanno concluso dicendo che la cricca militare austriaca, chiusa nelle sue idee di orgoglio e di conquista, lungi dal sentire i valori spirituali che la civiltà moderna ha prodotto, ha preso il sopravvento non solo sull'imperatore e sul Governo, ma su tutta la nazione spingendola alla guerra con ogni mezzo di persuasione e di eccitamento.

Come i due professori francesi hanno concluso dicendo che la cricca militare austriaca, chiusa nelle sue idee di orgoglio e di conquista, lungi dal sentire i valori spirituali che la civiltà moderna ha prodotto, ha preso il sopravvento non solo sull'imperatore e sul Governo, ma su tutta la nazione spingendola alla guerra con ogni mezzo di persuasione e di eccitamento.

Come i due professori francesi hanno concluso dicendo che la cricca militare austriaca, chiusa nelle sue idee di orgoglio e di conquista, lungi dal sentire i valori spirituali che la civiltà moderna ha prodotto, ha preso il sopravvento non solo sull'imperatore e sul Governo, ma su tutta la nazione spingendola alla guerra con ogni mezzo di persuasione e di eccitamento.

Come i due professori francesi hanno concluso dicendo che la cricca militare austriaca, chiusa nelle sue idee di orgoglio e di conquista, lungi dal sentire i valori spirituali che la civiltà moderna ha prodotto, ha preso il sopravvento non solo sull'imperatore e sul Governo, ma su tutta la nazione spingendola alla guerra con ogni mezzo di persuasione e di eccitamento.

Come i due professori francesi hanno concluso dicendo che la cricca militare aust

"Chiassetti e spassetti,, dell'Autorità a Trieste

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, settembre (S.) — Vi ho detto l'altro giorno della grave situazione a Trieste. V'ho messo insieme qualche notizia sulla preparazione militare austriaca ai nostri confini orientali. Sono i due argomenti di cui — assieme agli altri generali sulle sorti dell'Austria e sulle possibilità slave nell'Adriatico — si discorre quotidianamente a Trieste, a voce bassa, dando intorno un'occhiata investigatrice. Ma c'è un altro argomento, più piacevole: il contegno leggiadramente offensivo delle autorità. E' la parodia del dramma, a spese degli attori.

Immaginate l'Autorità Militare e Politica Austriaca. Quella di sempre e quella soprattutto di questi mesi di guerra. Ha una ghigna paurosa; una corporula e apoplettica burocrazia, armata di baionetta. La caratteristica della Germania attuale in guerra è, oltre il pseudomirto da 420, la distruzione fredda del « monumento ». La caratteristica dell'Austria in guerra è: l'ostaggio. Non se ricordate, a questo proposito, alcuni fatti comunicati ai giornali di Graz e di Vienna dall'agenzia ufficiale austriaca e da essi pubblicati con molta compiacenza. C'era, fra molti, questo tipico: un ostaggio serbo vien fatto viaggiare su un treno in Bosnia. Contro il treno viene sparata da una macchia una fucilata. Si ferma il treno, l'ostaggio è fatto scendere e viene ammazzato sul posto.

C'è calma, freddezza, metodo. Di una simile autorità tutto si può dire: ma non che non sappia ciò che vuole e come volerlo. Pare inesorabile e dritta. Fa terrore. State quasi per ammirarla. Vi dice: E' triste per noi e per la civiltà, ma l'Autorità dell'Impero vincerà la guerra. Sarà l'Autorità ossea, dinastica e burocratica a supplire alla mancanza di compagnie etiche nell'esercito, come essa supplice alla mancanza di nazione nello stato. Disporrà i suoi soldati così (come realmente li ha disposti): in prima fila gli italiani, a farsi massacrare, perché i croati di seconda fila trovino il fuoco pronto e sparino senza vedere contro chi tirano: da ultimo, con le baionette in canna pronte a dare addosso ai precedenti che eventualmente si stendano, le truppe fedeli e preziose: magari o tedeschi. Inquadrerà cioè i suoi soldati come li ha « inquadrati » cittadini: e vincerà.

La paura degli inglesi

Così pensate: Ma poi la vedete questa Autorità alla prima, non dico minacciosa, ma possibilità di minaccia. La vedete all'opera, come l'ho vista io per tre settimane, quando il suo organismo mirabilmente di polizia, spionaggio, perquisizione, catalogazione ecc., andò in frantumi da una notte all'altra, semplicemente perché il luogotenente Prinz von Hohenlohe si svegliò con l'incubo degli inglesi. Ma Cattaro è intatta, Eccellenza. E' intatto, e secondo quel che Ella mi dice, impindibile l'arcipelago minato della Dalmazia. Intatta Pola. Intatta, Eccellenza, la flotta austriaca. Dunque? Che davvero mai sarebbe andata a fare a Trieste la flotta anglo-francese tre settimane fa? Ma i ragionamenti non contano: davanti alla possibilità degli inglesi l'Autorità perse completamente la testa.

Furono giorni d'una comicità indimenticabile, benché iniziati dal tremendo disastro del Baron Gautsch. Per paura degli inglesi avevano minato, oltre il labirinto delle isole dalmatiane, tutta la costa istriana dal golfo di Trieste — compreso fino a Pola. Il Baron Gautsch, uno dei più bei piroscapi adriatici del Lloyd, saltò in aria, come si sa, per una di queste mine all'altezza di Rovigno. Non s'è saputo bene ancora come avvenne la catastrofe. Intanto il comandante del vapore è sempre in arresto, e il processo sta per iniziarsi. Può essere ch'egli solo sia il vero colpevole: affermano cioè alcuni che egli si sia tenuto, contro le istruzioni, una dozzina di miglia troppo accosto a terra; ma potrebbe anche una tale trascuratezza in simili condizioni pare addirittura bestiale, può anche essere ch'egli debba fare da capo espiatorio. In questo caso le possibilità sono due: che le istruzioni non fossero esatte o che una mina, rotta dall'ancora da qualche scricciolo, andasse alla deriva (cosa non improbabile). Certo è che la censura sequestrò tutti i brani dei giornali dove si parlava di « mina »: meno nel giornale sloveno l'Edinost, non si sa perché. La mina squarcia la chiglia del vapore; ma — particolare assai interessante per noi profani che c'immaginiamo plasticamente l'effetto degli esplosivi marin come uno scoppio e un trambamamento orrendo — la vera causa del disastro fu l'acqua entrata a poco a poco (circa mezz'ora) alle caldaie, che saltarono in aria.

Comunque, l'impressione a Trieste è nell'Istria fu enorme. Tanto più che i pochi vapori che ancora s'arrischiano in Istria in Dalmazia ricevono degli ordini misteriosi. Il Prinz Hohenlohe, il piroscap gemello del Gautsch, aspettava sotto pressione delle giornate intere il permesso di partire. Il permesso veniva; ma in questi termini: Rotta sud-est, tanti gradi. Partiva; dopo dodici ore incontrava una torpediniera che gli intimava l'alt, e consegnava al capitano una busta sigillata con nuovi or-

dini. E così via. Oppure avvenivano di questi fatti: un piroscap che fa il servizio della costa istriana s'arrestava improvvisamente e si rifugiava nel primo porto. Aveva ricevuto la segnalazione: Bandiera rossa: nemico in vista. Un altro giorno veniva un ordine improvviso dalla Capitaneria portuale di Trieste: ogni movimento di vapori è speso di colpo. Cosicché i bagnanti di Muggia e di Puntagrossa restavano lì tutta la notte al bagno a godersi le stelle e la rugiada; quelli poi della Diga, a poche centinaia di metri dalle rive triestine, dovevano uscire subito dall'acqua, vestirsi e scappare. Cose incredibili e vere. I cantieri, sgvernati e in disarmo; tutta la flottiglia delle varie società di navigazione in fuga a Sebenico, porto salmone ch'è come un grande lago in cui s'entra per uno stretto canale, impossibile al entrarci; e intanto il luogotenente di Trieste dichiarava al direttore delle filiali di Trieste del Credit: gli inglesi verranno di certo; ma noi andremo via, e Trieste non sarà bombardata. Sono fatti testuali. Ho sentito con le mie orecchie, facendo anticamera in un ufficio della Luogotenenza, un altro impiegato assicurare un ricco industriale impaurito che gli inglesi avrebbero con molta facilità bombardato i cantieri e le linee ferroviarie (!), ma ch'era quasi escluso bombardassero anche la città, perché indifesa.

Si salvi chi può!,

Altro che indifesa e altro che « noi andremo via »! Intanto un bel giorno levarono via improvvisamente tutte le mine del golfo di Trieste. (Dicono che leggendo la convenzione dell'Aja si fossero accordi che l'Inghilterra non avesse firmato un paragrafo che considerava porto indifeso un porto senza opere, anche se fosse minato). C'è di più, come già sapete. Sullo spiazzo del faro di Trieste c'erano due cannoni di maggiore età incaricati di sparare il mezzogiorno per comodità degli orologi cittadini. Li han portati subito via, per paura di rappresaglie. Erano spenti di sera tutti i fanali delle rive perché non servissero da guida: e, da notare, la squadra inglese del Mediterraneo conosce il porto triestino a palmo a palmo. Sono stati tante volte ospiti a Trieste e han battuto tante volte con le belle triestine nei « garden parties » dati in loro onore, e tante volte giocato con i loro riflettori sulla città. Ma con tutto ciò i fanali sono spenti. E una sera vediamo entrare un piroscap: si ferma nero nella notte scellata; cerca. Accende un riflettore, ricerca, esplora. Un incrociatore, un incrociatore! Siamo subito qualche centinaia di persone a guardarci coi nervi tesi. Avanza; è un vapore del Lloyd, il Brioni, che non trovando il solito domestico chiarore cerca il suo ancoraggio. E' ormeggiato. Intanto sopra Sant'Andrea, in qualche ricca villa, signore e signore si vestivano in fretta per paura che « l'incrociatore » bombardasse i cantieri sotostanti!

« Wir werden fortgehn ». Mai parola più degna di storia è stata avvalorata da più storici fatti e preparativi che questa di Sua Eccellenza il principe Hohenlohe. L'unica cosa meravigliosa è che la cittadinanza di Trieste non abbia perduto anche lei la testa davanti al contegno sublime dell'Autorità. Secondo la quale gli inglesi devono essere dei pirati sul tipo dei loro parenti remoti, saccheggiatori, infilzanti, distruggenti. Il motto d'ordine dell'Autorità a Trieste fu, per due settimane: Mettere in salvo il più possibile. Imballarono gli archivi degli arsenali, dei vari dicasteri governativi e spedirono tutto a Vienna. Persino i mobili di certi uffici li spedirono nell'interno! Gli impiegati di finanza ricevettero un anticipo di due mesi, con l'ordine di partire subito se venissero gli inglesi parecchi ne furono fatti partire in precedenza. Il direttore dormiva nei suoi uffici, pronto a dare gli ultimi ordini.

Portarono via tutto: i prigionieri politici a Klagenfurt; il denaro delle banche a Vienna. Venne un giorno da Vienna l'ordine che tutti gli istituti bancari spedissero tutti gli effetti privati, depositati presso di loro alle centrali o alle banche corrispondenti di Vienna. Alla fine del Credit e a un'altra banca la misura parve fuori di luogo, e voleva rifiutarsi. Ma l'ordine fu rinnovato, perentorio. Perfino la Banca popolare che, con la Cassa di risparmio, è prettamente triestina, dovette spedire a Vienna i suoi depositi. Nella seduta del consiglio direttivo intervenne un rappresentante del governo, a consigliare piratamente che anche la Banca popolare si uniformasse alle prudenti misure generali. S'alzò un direttore e disse: — Sta bene. Ma la guerra è la guerra. Se oggi Trieste è minacciata... dagli inglesi, chi ci assicura che domani Vienna non sia minacciata dai russi? — Tutti allibitissimi, per riguardo al commissario governativo. Ma gli effetti furono spediti.

La fuga in automobile

Per due giorni nelle celle delle banche si lavorò disperatamente: elencare, ordinare, legare, impaccare, incassettare, inchiodare milioni e milioni di rendite e azioni. Poi, una notte, parli il treno, epico. Portava a Vienna più di un miliardo e mezzo di valore. Ma alcune banche non s'accontentarono di ciò: l'An-

gio-Bank, per esempio, strappò delle parate le sue casseforti murate e le trasportò a Vienna. Cosa curiosissima vedere i due pesanti carri tirati da buoi attraversare la semispelta città con queste mastodontiche casseforti scalinanti dorate.

Archivi, denari, impiegati; ma rimangono ancora quelle poche centinaia di soldati sloveni, tenuti a Trieste a far servizio di polizia. Se dunque il nemico capitasse, potrebbero esser fatti prigionieri. Guai se ciò avvenisse. E' perciò facciamo le prove generali di fuga. Ecco dunque — non scherzo: ma narro per avere visto con i miei propri occhi — ecco dunque una sera verso le undici la tromba segnare l'allarme, precipitarsi un automobile militare in piazza grande, raccogliere tutti gli ufficiali soldati sparsi per la città e portarli in caserma. Tutte le finestre di Trieste sono bianche di gente in camicia, scygliata dal fruscio. Dalla caserma escono truppe, che a passo di corsa s'inerpicano su per la strada dell'altipiano. E un'altra notte la prova si ripete. (Molti triestini dicono veramente che non era una « prova »: che al largo i tuoni cannoneggiavano troppo insistentemente per i nervi sensibili dell'Autorità. Certo è che l'acqua venne poi giù a secche).

Coronamento di tutti questi preparativi è la corsa dell'automobile che trasporta ogni sera il luogotenente a Sezana, a parecchi chilometri da Trieste, sulla strada dell'interno. Però se un signore al Caffè Specchi esprime l'opinione che gli inglesi verranno a Trieste, è arrestato subito. Pare che l'Autorità cominci a dubitare che la malignità triestina sia un po' scettica a proposito di questi « inglesi ». Una volta si diceva: Viva Verdi! A Trieste c'è una gran voglia di gridare: Viva gli inglesi!

Il Convegno a Bologna de la Confederazione del Lavoro

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO, 12, ore 20 — Martedì 15 corr. si terrà a Bologna il preannunciato convegno nazionale delle Camere e Federazioni di lavoro, indetto dalla Confederazione Generale del Lavoro allo scopo di eseguire i provvedimenti per fronteggiare la crisi e la disoccupazione e prendere le misure necessarie per mantenere salda la compagnia delle organizzazioni. Per ciò che riguarda la crisi e la disoccupazione, che formeranno il tema principale del Convegno, il Comitato della Confederazione si è vivamente preoccupato dell'arresto dell'attività industriale, la quale ha rovesciato sul lastrico una grande quantità di operai ed altri minacci di gettarne, senza che vi sia per essi la possibilità di provvedere colla sola intensificazione ed accelerazione dei lavori pubblici.

Di conseguenza il Comitato ritiene che, oltre ad insistere per avere la maggiore quantità possibile di lavori pubblici, debbano anche provvedimenti invocare dallo Stato quei provvedimenti che sembrano più idonei a stimolare l'attività industriale privata, ora incappata in mille guise, e che non si debbano perdere di vista quelle provvidenze che, come l'organizzazione del collocamento e i sussidi ai disoccupati, se attuati in tempo, sarebbero ora di grande sollievo nell'immenso generale disagio.

La Confederazione intende pure insistere sulla necessità di ridurre fortemente il dazio sui grani, vista la difficoltà di rifornire il mercato, sulla moratoria degli affitti, per i senza lavoro, e sulla necessità per gli enti pubblici di intervenire come disciplinari dello scambio in rapporto ai generi di maggior consumo (grani, combustibile, ecc.) mettendo i consumatori direttamente in contatto coi produttori.

Su queste linee generali si svolgerà la discussione di Bologna; ad essa precederà, lunedì, un'adunanza del Consiglio Direttivo per fissare i criteri direttivi della discussione medesima.

Bollettino giudiziario

ROMA 12 sera. — Magistratura. — Sono accettate le dimissioni rassegnate da Battelli, vice prefetto a Bagni della Porretta; Roggioni, idem a Sassuolo.

Valentini, giudice funzionario da prefetto a Ferrara, è tramutato al Tribunale di Ferrara. — Giudice funzionario da prefetto a San Giuliano di Romagna, è tramutato al Tribunale di Ferrara.

Consolazione. — Zucardi, alumno gratuito alla Prefettura di Reggio Emilia, è nominato aggiunto di cancelleria alla Prefettura di Roeca Subalba.

Melelli, alumno gratuito alla Prefettura di Foligno, è collocato in aspettativa.

Olivelle, aggiunto di cancelleria al Tribunale di Perugia, è trasferito alla Prefettura di Cagliari.

Contini, aggiunto di cancelleria alla prima Prefettura di Parma, è trasferito alla Prefettura di Carsoli e non ha preso possesso e Bartoli idem alla prima Prefettura di Parma e trasferito alla Prefettura di San Demetrio del Vestini che non ha preso possesso, sono applicati rispettivamente ai cancellieri di Carsoli e San Demetrio dei Vestini fino alla registrazione del decreto che ve lo tramanda.

Fanfani, notario a Piacenza, è dispensato dall'ufficio in seguito a domanda; Peda, dichiarato decaduto dalla nomina di notario nel comune di S. Leo per non avere in tempo utile assunto l'esercizio delle sue funzioni.

Concordia, ragioniere nell'Economato dei benefici sociali, è trasferito in aspettativa per quattro mesi, è richiamato in servizio.

Macellenti, segretario alla sezione della procura generale della Corte d'Appello di Macerata, è trasferito alla procura generale della Corte d'Appello di Perugia.

Durante, cancelliere alla Prefettura di Faenza, è nominato segretario alla regia procura presso il Tribunale di Cesena.

Lafrenchi, id. id. è richiamato alla Prefettura di Faenza.

E' stato concesso il regio assenso alla eruzione in parrocchia autonoma della chiesa della Beata Vergine dei sette dolori in Campovalano, alla sommissione della parrocchia di S. Pietro apostolo a Pergola.

E' aperto un concorso a dieci posti di ufficiali militari del distretto della Corte d'Appello di Ancona. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 21 e 22 dicembre 1914 presso la Corte d'Appello di Ancona.

Qualche tempo fa, la Procura generale della Corte d'Appello di Ancona, dopo aver ricevuto



In un accampamento tedesco all'ora del rancio

Fortezze che resistono e fortezze che cedono



In Francia e nel Belgio

Delle fortificazioni dello Scacchiere occidentale abbiamo avuto occasione di parlare anche diffusamente in precedenti articoli. Non sarà male però riassumere quanto si è detto allora e trarre alcune considerazioni dalle operazioni già avvenute.

Nel Belgio hanno avuto grande influenza e lo hanno in parte tutt'oro il campo trincerato di Anversa e le due teste di ponte sulla Mosa di Liegi e Namur.

Su tali opere di difesa abbiamo date notizie particolari in altri articoli. Possiamo ora solo ricordare che il campo trincerato di Anversa, per il suo sviluppo e per i forti esterni costituiti secondo i criteri moderni ed a distanza dalla cinta della città da impedire il bombardamento di questa, costituisce una piazza forte difficilmente espugnabile.

Abbiamo visto infatti come essa abbia molto giovato ai Belgi servendo loro di rifugio dopo che furono costretti a ritirarsi dai forti della Mosa e come sia ora essa di appoggio per minacciare le spalle dei tedeschi che invadono la Francia. D'altra lato i tedeschi, per la resistenza che vi avrebbero incontrata, tenendo anche conto che dal lato di mare Anversa è appoggiata alla flotta inglese, han rinunciato ad attaccarla e solo si limitano a tenere un corpo d'osservazione a frangere l'esercito belga. Ecco dunque come Anversa pur non essendo proprio sulla linea d'operazione dei tedeschi, ne disturbi le mosse obbligandoli a distrarre una parte delle loro zone dal campo principale d'azione.

Forse colla recente conversione da Nord a Sud-Est i tedeschi si son decisi ad andarne ad espugnare qualcuna per meglio aprirsi un varco di comunicazione fra Francia e Germania da quella parte? E' ciò che vedremo.

Per ora i tedeschi si son limitati ad aprire il passo in Francia negli spazi liberi (trouées) e cioè in quello della Mosa fra Verdun e Longwy conquistando quest'ultimo forte, ed in quello della Mosella fra Toul ed Epinal espugnando il forte di Manonviller. Il forte di Longwy fu conquista relativamente facile perché di antico modello; quello di Manonviller invece, costruito secondo i più moderni criteri della fortificazione, deve aver richiesto un maggior sforzo (pare si siano usati i famosi mortai da 42 cm.) se si boda al comunicato ufficiale tedesco che ne proclamava la espugnazione definendolo come il forte più importante della Francia; probabilmente voleva dire il più moderno. Se ha ceduto lo si deve, oltreché alla potenza dell'artiglierie tedesche, al suo isolamento.

In seconda linea, dietro le fortificazioni della frontiera franco-germanica si trovano verso sud i tre campi trincerati di Langres, Besançon e Dijon. E' bene no-

tare che la Commissione di difesa del 1899 ha classificato rispettivamente detti campi trincerati di 1.a, 2.a e 3.a classe, cioè da mantenersi nella massima efficienza, da curarsi a seconda delle circostanze, da abbandonarsi. E' dunque di ritenersi che Langres sia stato messo in ottime condizioni di difesa come il ridotto centrale, come cioè il campo trincerato di Parigi.

In Germania

I ted

CRONACA DELLA CITTÀ

ANCORA LA SENTENZA Calda-“Carlino,” il pensiero di un vecchio giornalista

Tra le molte lettere che ci sono pervenute pubblichiamo assai di buon grado questa che ci viene da parte di un vecchio giornalista:

Bene ha osservato il *Carlino*, commentando la sbalorditiva Sentenza del Tribunale, che il così detto *patto inconfessabile* fra il signor Calda e il signor Marescalchi, non indicato forse con determinatezza precisa nella polemica, non poteva riguardare l'appoggio dato dal deputato socialista al pretendente la commenda, poiché, a mio avviso, se cosa vi poteva essere laudabile o non laudabile in ciò, esso riguardava il partito socialista, a nome del quale si era parlato al Prefetto ed al Questore.

Bene ha detto il *Carlino*, nei suoi dolorosi commenti tanto sentiti nel mondo giornalistico italiano, che il *patto inconfessabile* si riferiva al denaro che il Marescalchi poté ragionevolmente sperare fosse un corrispettivo della liberazione del Calda dal timore del carcere che, secondo la deposizione fatta nel dibattimento da Nullo Baldini, fu così duramente definito da Andrea Costa.

Bene tutto questo, ma, mi sia permesso di notarci, c'è nella Sentenza del Tribunale di Bologna una violazione alla libertà di stampa, una offesa al diritto del pubblico: questo è di buona fede, una pazzia anticonstituzionale che dovrà provare, quando la sentenza sarà data alle stampe, la protesta e la reazione di tutti i giornalisti italiani;

Per condannare il *Carlino*, che aveva riportato contro il Calda la famosa Ordinanza del Giudice Istruttore Miani, ordinanza passata in giudicato ed accettata dal Calda stesso, il Tribunale ha rifiutato il processo, già irrevocabilmente chiuso per legge e per giunta rimasto sempre segreto.

Il Tribunale, rifiutando il processo a modo suo, per un fatto consacrato da una regiudicata, ed allo scopo soltanto di stabilire che il *Carlino*, il quale pubblicò la regiudicata, era in mala fede, ha fatto cosa che trascende i limiti del credibile: cosa fantastica.

Se, per esempio, domani il *Carlino* volesse ripubblicare la sentenza di condanna di Nunzio Nasi, o quella che giudicò i deputati Abignente, Guaracino e Brunialti; potrebbe darsi che il signor avv. Delpino, supponendo di essere una specie di arbitro di una Corte di revisione, rifacesse il processo delle intenzioni e delle motivazioni degli altri magistrati; li accusasse di non essere stati esatti e dichiarasse che il *Carlino* fu in malafede, cioè sepe di pubblicare una cosa falsa, quando stampò quelle sentenze dei magistrati.

L'esempio calza perfettamente al caso della condanna scandalosa del *Carlino*.

Infatti la Sentenza del Giudice Istruttore Miani aveva detto: pesate le circostanze risulta che l'imputato Calda, quando accusò Marescalchi, poté essere in buona fede, ma comunque fosse di questa ricerca, l'imputato stesso si era posto in condizione di non essere perseguito per il reato di calunnia, col diffidare che non accusava, ma che narrava fatti, lasciando al magistrato di valutare l'importanza e di ricercare se in essi vi fosse reato e quale.

In altre parole che non si sapeva che non risultò provato, che non si poteva dire se il Calda, accusando il Marescalchi fu o non fu in buona fede; ma che il motivo decisivo, per venire alla assoluzione, era il fatto che il Calda, dinanzi al Giudice, aveva fatto delle fondamentali riserve e restrizioni.

Il *Carlino* non fece che commentare le testuali parole che il cav. Miani aveva scritte nella sua Sentenza, non solo passata in giudicato ma anche accettata dal signor Calda.

Ora il Tribunale di Bologna ha dichiarato che il *Carlino* era in malafede per avere ripetuto le motivazioni del Giudice Istruttore, ed era in mala fede perché, senza avere la possibilità di consultare il processo, chiuso nel segreto, aveva creduto che una Sentenza di magistrato italiano dovesse essere una cosa attendibile.

No; il signor avv. Delpino, quando si tratta del *Carlino*, fa il processo alle Sentenze, e il giornalista, d'ora innanzi, correrà il rischio di andare in carcere se sarà preso dal dilettantismo di ripubblicare delle Sentenze.

Dove si va a finire?

Io richiamo l'attenzione dei giornalisti italiani su questi arbitri e sono certo che tutta la stampa insorgerà quando potrà conoscere gli eccessi ai quali si è giunti per condannare un giornale.

**La nuova amministrazione
dell'Istituto autonomo
per Case Popolari**

Ieri mattina, alle ore 10, ebbe luogo in Municipio l'insediamento del nuovo Consiglio ed Amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari con intervento di sette dei suoi componenti e presso l'aula del signor Dott. Francesco Zanardi, Avv. Demos Altobelli, Ragioniere Francesco Murru, Augusto Negri, Luigi Rocchi, Ing. Giulio Maravigli, e Luigi Alfonso Coppoli.

Procedutosi alla nomina della Presidenza, furono eletti: a Presidente il Sindaco Francesco Zanardi; a Vice-Presidente l'ing. Giulio Maravigli; a Segretario il signor Augusto Negri e a Vice-Segretario il signor Luigi Rocchi.

La nuova Presidenza, non appena nominata riceverà la consegna dell'Azienza del Vice-Presidente del cessato Consiglio di Amministrazione signor ing. prof. cav. Dino Zanchini, al quale il dott. Zanardi rivolse parole di vivo ringraziamento per l'opera lodevole ed attivissima fin qui da lui spiegata a profitto dell'Istituto.

Esami nel R. Istituto Tecnico “Pier Crescenzi,”

Per norma degli interessati si comunicano che all'alto del detto R. Istituto sono stati pubblicati i diari delle prove scritte, grafiche e pratiche per gli esami di ammissione, promozione e di licenza della prossima sessione autunnale.

Convegno delle Mutualità Scolastiche

Al Convegno delle Mutualità Scolastiche, che si terrà oggi domenica alle ore 14 nell'Aula del R. Proveditorato agli studi (via Acci 22), i più brillanti risultati sono numerose adesioni. Si attendono i rappresentanti del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio e della Cassa Nazionale di Previdenza. Fra i delegati notiamo gli onorevoli Mira di Milano, Soglia di Reggio Emilia e Pietro Chiesa di Sampierdarena. Verranno da Roma il dott. Mario Casalini, Segretario della Federazione delle Mutualità Scolastiche e il prof. Garavini, rappresentante dei rappresentanti di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

I presenti riconobbero nei grandi vantaggi che la classe può ritrarre da una salda organizzazione che tuteli dei diritti dei singoli.

Venerdì nell'adunanza tenuta fra i rappresentanti di commercio della città e presieduta dal dott. Zabbari, fu approvato il seguente

programma di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna, riuniti sotto la presidenza della Società Commercianti e Industriali.

Le proposte di commercio della Città e Provincia di Bologna

ULTIME NOTIZIE

I francesi annunciano nuovi successi contro gli invasori ASPECTI ED EPISODI DELLA GUERRA NEL TERRITORIO DISPUTATO

(SERVIZIO particolare del "Resto del Carlino.")

La battaglia dei titani in terra di Francia

Una corsa sui canali e i fiumi insanguinati

(Dal nostro inviato speciale)

MELUN 10, ore 12 (ritardato)

Che cosa dice un generale

Un generale di divisione a Melun, al sud di Parigi, dinanzi al quale sono stati condotti perché giudicasse se la sua presenza sul terreno della battaglia titana ed immune fosse tollerabile con le limitazioni imposte dal principio di guerra ai corrispondenti militari, mi ha detto alcune parole che io voglio ripetere ai miei lettori, perché esse più che ogni altra impressione possono esprimere cosa sia questa battaglia dove sono in gioco i destini francesi non meno di quelli germanici.

La salvezza dell'esercito di campagna francese è venuta dal sud, come voi potete constatare, non ha finito ancora di sopravvivere. La 6a e 7a armate sono qui appoggiate alla linea della Senna che pullula di ponti volanti. Era intenzione del generale Joffre che si raccogliessero e si rafforzassero queste armate all'ala sinistra un po' più al nord lungo la linea della Marna, ma non è stato possibile. Ad ogni modo il grande appuntamento si è verificato con grande esattezza.

Siamo nel miglior terreno di Francia per la difensiva attiva. Se Verdun resiste e se le forze tedesche che ci erogano rimangono per qualche giorno le medesime, il nostro successo dovrebbe essere sicuro. Le armate francesi fra l'Ornain e Parigi, sono quasi il doppio delle tedesche. Ma quale nemico! All'alba è una tenue catena di tiragliatori, al meriggio è una linea di trinee tirati di ostacoli. Per quelle dove la resistenza si ostina in guida da rendere quasi incessivi assalti e carneficina inutili, abbiamo scoperto che il miglior modo è di abbandonarle, ritirarsi lontano, invitando il nemico ad uscire per sorprenderlo in campo aperto e ricondurlo sino al suo rifugio prima che esso abbia potuto rafforzarsi di nuovo.

Confidiamo... ma non ci illudiamo! Pensate che per tutta la linea al nord dell'altipiano di Sezanne del Grand Morin fino a Ornain è questo il terribile gioco di guerra continuo, incessante. Quanto dureranno a resistere costoro? Quanto dureranno a resistere queste due armate alla prova che dura per loro dal 23 agosto? Quello che noi non ci possiamo spiegare è l'inaudita resistenza nemica. Se si deve giudicare dalle condizioni dei prigionieri, da quelle di reparti interi sorpresi spinti, affamati, dormienti nei casolari o sotto i ponti e che neppure la mitraglia e il terribile frastuono dello schianto dei rami che piovano su loro riuscivano a svegliarli, si dovrebbe dire che queste due armate sono pressoché esaurite.

Ma inquadrati al fuoco ridiventano leoni. Nella ritirata hanno la tenacia di misurare le munizioni che loro difendono; hanno l'eroismo di ripiegare senza sparare un colpo. Ora mi domando: Se queste due armate delle quali dovranno avere ragione non stiano qui per immobiliarsi. La sosta che hanno fatto il due, tre e quattro settembre quando dopo le avvisaglie sull'armata di Parigi hanno cambiato decisamente la direzione verso l'arco che la Senna descrive al nord di Troyes mi fa pensare che doveremo pensare assai prima di dichiararci vittoriosi, perché non è da dubitare che le due armate non avessero la costanza delle entità delle forze che contro di essi avevano presso a che finita la loro adunata. Durante i giorni della sosta centinaia sono stati gli aeroplani tedeschi che hanno insistito nelle operazioni strategiche fino al di là di Troyes...».

Un'ondata di soldati

Il giorno 7 le strade che da Melun conducono a Fontainebleau sono così sature di truppe che esse sembrano dilagare per le campagne. Da quattro giorni tutto il terreno compreso fra la direttrice Melun-Fontainebleau e il Grand Morin, obiettivo dell'armata che ha il suo quartier generale a Melun, ha subito la portentosa oratura di guerra delle colonne dei carri. Ma sul Grand Morin già si combatteva sin da ieri, come pure si combatte al nord di Vitry le François che è l'obiettivo della 5a armata che ha il suo quartier generale a Troyes. Lo scenario, da Melun, è di una grandiosità che sgomenta. Ammazzati in brigate due interi corpi di esercito si distendono, allargano gli intervalli, che li separano, scampano entro le pieghe larghe del terreno. Una massa di cavalleria procede all'esterno e innanzi. Si scorgono nel cuore delle masse i piccoli drappi delle bandiere sormontate la selva semovente. Sembra nell'aria tersissima che giunga l'eco del canto della Marsigliese.

Tutta la popolazione di Melun dalla rive della Senna contempla l'impennata marcia in battaglia che si prolunga per probabilmente per tutta la giornata nel rumore del cannone lontano che pic-

acque per l'esercito francese! Il convoglio di barconi col quale procede è pieno di munizioni. È il gran ventre del campo trincerato di Parigi che dispensa agli eserciti nuovi l'ultimo per le armi. All'incrocio col fiume Aisne poco dopo essere passati sotto un ponte in ferro coperto di cassette di gelatina esplosiva che lo farebbero saltare in caso di necessità, incontrano un altro convoglio che porta soldati inglesi feriti. Ve ne sono alcuni — pochi — che si lamentano all'alta voce.

I poveretti hanno gli orecchi fracassati dal rombo prolungato. Vengono da Coulommiers dove si combatte accanitamente. riesco a fare partire un ferito che racconta di avere assistito da Esternay alla carneficina compiuta dall'artiglieria francese sui tedeschi gettati negli acquitrini e nelle torbiera che si stendono fra Montmirail e Sezanne, nel terreno reso celebre dalla difesa napoleonica del 1814. «Le torbiera sono coperte di morti che nessuno certo andrà a seppellire», conclude l'inglese.

Sorpassato l'incrocio col fiume il nostro procedere diventa spedito. Il rumore degli stantuffi del vaporetto che ci rimorchia domino per parecchie ore il silenzio della plaga. Il silenzioso scorrevole dell'acqua limpida e lenta sembrava assurdo là sul margine della carneficina.

ARNALDO CIPOLLA

Il comunicato francese

Nuovi progressi
sulle Argonne e in Lorena

PARIGI 12. — IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE 15,25 DICE:

1.º ALLA NOSTRA ALA SINISTRA I TEDESCHI INIZIARONO UN MOVIMENTO DI RITIRATA GENERALE TRA L'OISE E LA MARNE. IERI IL LORO FRONTE ERA DISPOSTO FRA SOISSONS, BRAISNE, FISMES E LA MONTAGNA DI REIMS. LA LORO CAVALLERIA SEMBRA ESAURITA. LE FORZE ANGLO-FRANCESI CHE LA INSEGUITRONO, NON TROVARONO DI FRONTE AD ESSA NELLA GIORNATA DI IERI CHE DEBOLI RESISTENZE.

2.º AL CENTRO ED ALLA NOSTRA ALA DESTRA I TEDESCHI SCOMBRANO VITRY LE FRANCOIS OVE SI ERANO FORTIFICATI E IL CORSO DELLA SAULX. ATTACCATI A SERMAIZE E REPONY, ABBANDONARONO NUMEROSE MATERIALE. LE FORZE TEDESCHE OCCUPANTI LE ARNONE COMINCIARONO A CEDERE. ESSE BATTONO IN RITIRATA VERSO NORD PER LA FORESTA DI BELLE-NONNE.

IN LORENA ABBIAMO AVANZATO LEGGERMENTE; OCCUPIAMO IL LIMITE DELLA FORESTA DI CHAMPENOUX, REHAILLERS E EGERD-VILLERS. I TEDESCHI SCOMBRARONO SAINT DIE.

IN BELGIO L'ESERCITO BELGA AGISCE VIGOROSAMENTE CONTRO LE TRUPPE TEDESCHI ASSEDIANTI IL CAMPO TRINCERATO DI ANVERS. SU DOMANDA DI JOFFRE IL GOVERNO DECISE DI CONFERIRE LA DIGNITA' DELLA GRANDE CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE AI GENERALI MAOUNOURY E DUDAIL E QUELLA DI GRANDE UFFICIALE AL GENERALE FRENCH.

I francesi riprendono
Luneville

PARIGI, 12, ore 24 — Il comunicato ufficiale delle ore 22 dice:

1.º ALLA NOSTRA ALA SINISTRA IL MOVIMENTO DI RITIRATA DEI TEDESCHI CONTINUA, DINANZI ALLE FORZE ANGLO-FRANCESI CHE HANNO RAGGIUNTO IL CORSO INFERIORE DELL'AISNE.

2.º ANCHE AL CENTRO GLI ESERCITI TEDESCHI CONTINUANO IL MOVIMENTO DI RITIRATA. NOI ABBIAMO PASSATO LA MARNA FRA EPERNAY E VITRY FRANCOIS.

3.º ALLA NOSTRA ALA DESTRA IL NEMICO HA PURE COMINCIATO OGNI IL SUO MOVIMENTO DI INDIREGGIAMENTO ABBANDONANDO LA REGIONE INTORNO A NANCY.

4.º ABBIAMO RIOCUPATO LUNEVILLE.

Questo comunicato non dice nulla di effettivamente nuovo nei primi tre punti. Ma è assai importante la notizia, in esso contenuta, della rioccupazione di Luneville, che era caduta in mano dei tedeschi da quasi due settimane.

Luneville, uno dei capoluoghi di comune della Meurthe et Moselle, ha 25.000 abitanti. Si trova poco a sud di Nancy. Il suo abbandono rende più significativa la ritirata dell'esercito tedesco sul fronte della Lorena. Il seguito degli avvenimenti darà la spiegazione di questo strano alternarsi di vicende, per ora quasi incomprensibile.

Questi sono stati messi agli arresti.

Nella Prussia orientale

Un corpo d'armata russo
battuto presso Lick

BERLINO 12, matt. — Il Grande Stato Maggiore annuncia che il 22o corpo d'armata russo di guarnigione di Finlandia ha tentato d'intervenire per la via di Lick nel combattimento della Prussia orientale.

Il corpo è stato sconfitto presso Lick.

Lick è posta all'estremo limite orientale di questa regione; il luogo dove sarebbe avvenuto il combattimento conferma chiaramente che i russi si ritirano dal territorio occupato dinanzi a forze superiori.

Il numero dei prigionieri
fatti dai tedeschi
è cresciuto ancora

BERLINO 12, sera (ufficiale) — Nell'informazione pubblicata oggi circa il numero dei prigionieri di guerra già ripartiti nei campi speciali in Germania, non sono compresi i 40.000 francesi prigionieri a Maubeuge né un grande numero di prigionieri russi nella Prussia Orientale fatti in seguito alla battaglia di Johannisburg.

Il grande "meeting" di Londra
La protesta dei giornalisti stranieri

LONDRA 12, notte. — Il Times pubblica una lettera di un corrispondente americano di Londra, il quale deplova il sistema seguito dalla censura dell'ufficio della stampa londinese che sopprime e mutila anche i più innocui e semplici telegrammi inviati alla stampa dei paesi neutrali. Lo scrittore constata che ormai nessuna informazione integrale è inviata alla stampa estera. Per ciò il governo dovrebbe almeno concedere il rimborso delle spese telegrafiche per gli spazi soppressi. I più notevoli giornalisti inglesi hanno iniziato una agitazione per ottenere che i corrispondenti stranieri di Londra siano trattati con qualche considerazione. In questa agitazione, i giornalisti sono sostenuti da molti grandi giornalisti.

Un grandioso patriottico comizio si è adunato questa notte a Londra all'Opera House per incoraggiare l'iscrizione nell'esercito. Vi erano rappresentati tutti i partiti. Principale oratore fu Churchill, il quale in un discorso ora brillante e sentimentale, ora aggressivo, esaltò le recenti vittorie inglesi.

Assicurò che la supremazia navale inglese sarà mantenuta finché l'Inghilterra vivrà. In un numero di mesi relativamente breve le dreadnoughts saranno completate in modo che esse raggiungeranno il doppio di quelle che la Germania potrà mettere in mare. Intanto per ora la bandiera tedesca non osa sventolare nel Mare del Nord.

Quanto all'esercito Churchill disse che nella prossima primavera l'Inghilterra potrà mettere in linea 25 corpi di armata.

In fine l'Assemblea votò un ordine del giorno nel quale si afferma che l'Inghilterra deve proseguire la guerra fino alla completa vittoria. La ritirata di Von Kluk che è qui descritta come sintomatica: quantunque sembri che l'armata sia rimasta quasi intatta, viene attraversata alle fatiche e alla demoralizzazione delle truppe esauste per l'avanzata inutile fino a Parigi, e che ha fatto sacrificare numerosi ufficiali che non potranno essere presto rimpiazzati.

Un dispaccio della Reuter da Costantinopoli dice che sono ancora vive le speranze di mantenere la neutralità della Turchia.

Quarta edizione

Alfonso POGGI, gerente responsabile

VINI FINI DI PIEMONTE
Fratelli Beccaro
ACQUI
LISTINI E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

FRANCESCO RAGAZZONI

I mercati

BOLOGNA

Elenco dei prezzi delle merci e derrate sul mercato di Bologna dal 6 al 12 settembre: scelti al Qle da L. 89 a 90 — Buoni da L. 85 a 86.

FRUMENTO — Qualità fina bolognese al Qle da L. 26,75 a 27,50 — mercantile da L. 26 a Lire 26,50.

PARINE E CASCAMI DI FRUMENTO — Piante marze 00 al Qle da L. 40 a 40,50 — Idem da L. 39,50 a 40 — Id. marza A da L. 38 a 38,50 — Id. marza B da L. 36,50 a 37 — Id. marza C da L. 35,50 — Id. marza D da L. 33 a 35,50 — Semolino per la farina da L. 39 a 39,50 — Farinetta Panizziabile da L. 28 a 28,50 — Farina grezza di grano L. 30,50 a 31 — Tritello fino da Lire 16,50 a 17 — Cruccello da L. 15,50 a 16 — Cruca da L. 16,50 a 17.

CANAPA E DERIVATI GREZZI — Morelli 37 — Andanti da L. 81 a 84.

GRANAGLIE — Avena nostrana rossa al Qle da L. 20,50 a 21 — Id. bianca da L. 18,50 a 19,50 — Favino da L. 23,25 a 23,50 — Ceci da L. 22,25 a 22,75 — Fagioli marzicanti da lire 20 a 30 — Id. detti americani da L. 29 a 30 — Id. gialli da L. 25,50 a 26,50 — Id. bianchi da L. 22,5 a 29.

FORAGGI E STREAMAGLIE — Fieno di prato naturale al Qle da L. 5,75 a 6 — Fieno di lupinella da L. 6,25 a 6 — Fieno di medica da L. 5 a 5,50 — Paglia di frumento da L. 3 a 3,25.

PIATTICINI — Burro emiliano al Qle da Lire 220 a 225 — Tutto per casafel sull'Eta da Lire 14,50 a 15.

RISONI — Risoni cinesi 1a qualità al Qle da L. 28 a 29 — 2a qualità da L. 26 a 28 — Vialon da L. 27 a 28 — Ranghine L. 28 — Id. da L. 26 a 26,50 — 2a qualità da L. 25 a 25,50.

MISO — Riso cimino giace classe 1a — Qle da Lire 58 a 60 — Idem vialone da L. 52 a 53 — Idem ranghino da L. 44 a 45 — Idem originario 1a qualità da L. 35 a 36 — 2a qualità da Lire 33 a 34 — Id. corpo cinese da L. 37 a 23 —

Id. corpo cinese di grana tonda da L. 24 a 25 — Originario 1a qualità da L. 20 a 22 — 2a qualità da L. 16 a 18.

SALUMI E GRASSINE — Lardo da kg. 10 a 20 al Qle da L. 155 a 165 — Id. da kg. 20 a 30 da L. 155 a 175 — Ventresca l'ancetta da kg. 145 a 155 — Strutto la vesica da kg. 2 a 4 da L. 155 a 165 — Mortadella di Bologna da L. 235 a 245 — Prosciutto naturale nuovo da 270 a 290.

ZUCCHERI — Zucchero raffinato extrafino al quintale da L. 129,50 a 130 — extra da L. 120 a 129,50 — centrifugato da L. 128,50 a 129 a 145 a 145 a 155 — Strutto in fumi da L. 2 a 4 da L. 155 a 165 — Mortadella di Bologna da L. 235 a 245 — Prosciutto naturale nuovo da 270 a 290.

VINO — Nostrano nero e bianco qualità fina all'et. di L. 35 a 40 — Nostrano comune da pasto 2a qualità da L. 23 a 25 — Nostrano comune da pasto 2a qualità da L. 19 a 21.

CONCINI MINERALI — Perfetto minerali 1/4/6 16/10 per cento di anidride fosforica per unità da cent. 40 a 41.

TONNELLATA DA MACELLO — Buoi da macello a peso morto di 1a qualità da L. 170 a 180 — Idem da 2a qualità da L. 150 a 160 — Vacche da L. 100 a 145 — Vitelli da latte a peso vivo, tara d'uso, da L. 110 a 120.

OFLI E MATERIE ANTICRISTOGAMICHE — Zolfo di somagna doppio raffinato in pani al quintale da L. 13,20 a 13,50 — Zolfo di Romagna macinato comune in sacchi di juta da 50 kg. da ... 15,50 a 15,75 — Zolfo di Romagna macinato extra in sacchi di totona da 50 kg. da L. 1,50 a 18,25 — Zolfo di Romagna macinato ventilato in sacchi di cotone da 50 kg. da L. 10,50 a 11,50 — Zolfo di Romagna rame iniezione 98,00 per cento barili (imballaggio gratuito) da L. 63,50 a 64.

SOLFO DI RAMA — Solfo di rame nazionale 98,00 per cento in sacchi (imballaggio gratuito) per merce da L. 57 a 58.

COMBUSTIBILI — Legno di Rovere al Qle da L. 2,75 a 3,25 — Fascine di rovere da L. 2,50 a 2,75 — Fasci olmo da L. 2,25 a 2,50 — Carbone vegetale — Spacci da 3,00 a 3,75 — Cannella da kg. 100 a 125 — Gombo fossili: Coke da gas.

TONNELLATA DA MACELLO — Buoi da macello a peso morto di 1a qualità da L. 170 a 180 — Idem da 2a qualità da L. 150 a 160 — Vacche da L. 100 a 145 — Vitelli da latte a peso vivo, tara d'uso, da L. 110 a 120.

RIASSUNTO SETTIMANALE

Fruitto invariato — Farine bianche — Frumento prezzi incerti — Campane, Scarti di canapa, Stoppo 1a e 2a, mercato sempre incerto, pochi affari a prezzi saltuari. Tendenza debole.

Zucchero al ribasso — Sementi mercato chiuso — Foraggi fermi, prezzi di merci non imbalzati — Bestiame bovino da macello in buona vista — Bestiame bovino da lavoro calmo — Bestiame bovino da allevamento stazionario — Burro ferme — Suini da macello mercato chiuso — Salumi fermi — Lardo al ribasso — Pancette ferme — Strutto fuceto — Vino calmo — Riso calmo — Conciini minerali mercato chiuso — Comincini organici calmi — Panelli per bestiame calmi — Zolfo mercato chiuso — Solfato di rame.

Umidità relativa media in centesimi: 62. Vento: Debole o moderato di lieve.

Il cambio ufficiale

ROMA 12. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì in Lire 106.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 19 settembre per i dazi non superiori a Lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in Lire 106.

Regio Osservatorio di Bologna

dalle 15 di sera alle 15 di cosa:

Stato del cielo: Nuvoloso; lampi di sera; pioggia leggera nella notte; mare 0,5.

Barometro (ridotto a 00 e al livello del mare): Da mm. 764,4 discesa a 755,6.

Temperatura in centigradi: massima 25,9; minima 19,3; media 22,2. — Anno precedente: massima 21,2; minima 15,0.

Umidità relativa media in centesimi: 62.

Vento: Debole o moderato di lieve.

Pubblicità Economica

A V V E R T E N Z E

I Signori Commitenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia e lettera raccomandata indirizzando a **HAASENSTEIN & VOGLER - Bologna**, per garantire la pubblicazione.

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

OTTOBRE Lettera mercoledì ore dieci F. 875 renze. Amami sempre. Bacari dentissimi.

404 Le passate domeniche siamo stati sfiorati; speriamo in tempi migliori. Anch'io ardo dal desiderio di trovarmi lungamente con te. Attendo che tu trovi il modo. Ti bacio lungamente sulla bocca.

SETTEMBRE 876

ROBA MIA ... auguri, auguri per te, per bella, la più adorabile di... la più adorabile creatura di tutto il mondo... 876

AMATISSIMA ... sto occupandomi di

gradi... voglio che, limitatamente al mio possibile, sia tutto degno di te; voglio ti persuade che costantemente e sempre sei il mio unico pensiero. E la mia ultima speranza è che essa mi tenga sempre con te. Scrivimi ogni giorno, in cui trovo la forza di soffrire come tu forse non puoi nemmeno immaginare: non so più concepire una vita diversa da quella che per tanto tempo mi hai lasciata accarezzare... 875

EDELWEISS Desolato, rachischio pensiero devotissimo amore, continuamente pensando vivo ricordo deliziosi giorni, momenti felici teco passati. Nella attesa tua notizie... Infinitamente... 876

EDERA Tutto ricevuto. Grazie. Mi cuore afflitto trova ristoro e conforto nelle tue affettuose parole e ti rinsalda sempre più nella dolce speranza fatta oramai certezza di presto possederli. Ti bacio con tutta l'anima. 877

LUDARIO Sono tranquilla: sarò prudente e sincera! Vivi tranquilla, felice. 877

FATA Vedi graziosa compagnia... Aspetterò soffrivo; ma una semplice cartolina, anche senza firma, sarebbe di gran conforto... Grazie e tenerezze infinite! 877

63 Mancanza finora tua lettera preoccupante. Mi cosa accade? Scrivilo per me bene. Baciami ardenti. 877

GIURAMENTO 12. Credavo ricevera stampa. Spero domani. Sono preso di nuovo da grande melancolia. Attendo notizie confortanti. Con immenso affetto. 877

BOLOGNA Sempre affezionatissimo, ma terribilmente avvilito e soffrivo; ti bacio. 877

PASQUA Attendo ansioso questi lunghi giorni, poi per sempre. Ardentissimi. 877

DAMA BRUNA Oggi undici leggo tua carissima dicitura scorsa riguardante la tua ammirazione per la tranquillità datami tuo amore! Volto interminabile giorno prima possa ammirare nuovamente baciammi ardentemente il tuo angelico viso. Fedelmente tuo per sempre bella, no, gioiosa. 878

EBE Finalmente posso salutarti ringraziarti gioie passate, tua fedelta confortatrice mia vita, perché lontananza fa soffrire. Varrà a casa quando andrai tu. Ti amo, ti desidero pensando nostri ricordi, nostre eterne speranze. So che teatro eri la più bella, no, gioiosa. 878

DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

Gli annunzi per ricerca e offerta d'impiego provenienti da Agenzia di collocamento e comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola.

FARMACISTA anziano Direttore cercasi. Buone referenze. Pozzattato Antonio, Posta, Bologna. 877

PIAZZISTI E VIAGGIATORI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCASI Esattore-Viaggiatore. Cauzione 1500. Condizioni stabilissimi. Agenzia Boni, Bologna. 876

LEZIONI E CONVERSATORI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

COMPUTISTERIA Preparazione cosciente di un bambino per la scuola elementare. Miti pretese. Ragioniere Bertolotti, Saffi 43. 875

AFFITTI, ACQUISTI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

Gli annunzi per affitti proposti da Agenzia di collocamento e comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola.

CONIUGI cercano camera, salotto o camera sola uso cucina, posizione preferibilmente centrale, presso famiglia non affittiamere per il 15 settembre. Porto d'arma 4092, fermo posta. Bologna. 876

APPARTAMENTO di 7 ambienti e cucina, con bagno e calorifero e giardino, posto fuori dazio, Via Barbanello, poco lungi dal tram, per Lire 1100. Rivolgersi a Villa Rosa. 1017

VENDO nuovo palazzo signorile via principale Bologna, buon reddito. Dirigerti Mille 33. 863

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

Cent. 10 per parola — L. 1 minimo L. 1

Gli annunzi per Camere ammobiliate proposte da Agenzia di collocamento e comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola.

CAMERA centro, ingresso libero, affittasi, persona seria. Inserzione 875

PICCOLA camera mobiliata modesta pensione cerca impiegato stabilesi Bologna. Offerte a: Baraldi, fermo posta.

AUTOMOBILI, BICICLETTE E SPORTS

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

BICICLETTA da donna, marca tre fuochi B. S. A. quasi nuova, vendesi d'occasione. Per vederla e trattare rivolgersi HAASENSTEIN & VOGLER, Indipendenza 2, primo piano. 7200

OCCASIONI oggetti vari offerti o domandati. Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

OCCHIO Vendo cucina economica seconda mano. Monari 1. 875

COMPERA E VENDITA DI MOBILI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCASI per ufficio scrivania buone condizioni tinta noce. Scrivere Zetta, 509, Bologna, fermo posta. 8697

Puntata n. 54

Appendice del Resto del Carlino

13 Settembre

Il Delitto del Fratello

Romanzo di HALL CAINE

(Proprietà riservata)

Dopo pochi istanti una fila di monache passò davanti a loro con passo affrettato. Erano già alzate così presto per andare in chiesa e recitare le preghiere del mattino. Non tutte avevano il velo abbassato sul viso e taluna fra queste avevano il velo pallido ed emanato. L'ultima della fila teneva in mano un rosario e camminava più adagio delle altre. Paolo inoltre di un passo. In quella monaca gli era parso di riconoscere sua madre.

Ma ella scomparve ins